

# Bankitalia: giù le tasse sulla casa «Ma il taglio sia permanente»

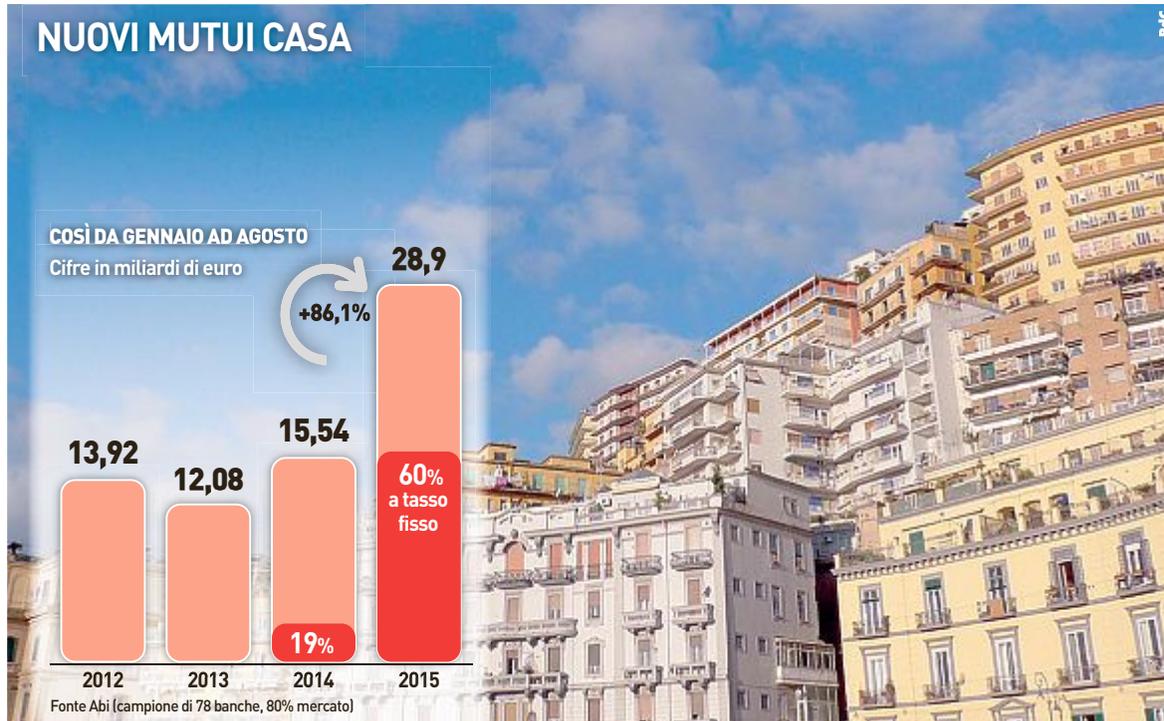
Visco avverte il governo. Boom di mutui: più 86,1% rispetto al 2014

Alessia Gozzi  
ROMA

**VIA LIBERA** al taglio della tasse sulla casa, purché del domani vi sia certezza. Bankitalia promuove il piano fiscale del governo che parte proprio dall'eliminazione di Tasi e Imu sulla prima abitazione. A una condizione: il taglio deve essere permanente. «Le frequenti modifiche alla fiscalità immobiliare degli ultimi anni – spiega il vicedirettore generale di Via Nazionale, Luigi Federico Signorini – potrebbero indurre le famiglie a non reputare lo sgravio ora programmato come permanente», cosa che determinerebbe effetti «significativamente» minori sulle scelte di con-

**RIFORMA DEL CATASTO**  
Via Nazionale punta il dito sulla differenza tra valori di mercato e basi imponibili

sumo. Si tratterebbe, infatti, del quinto intervento sul mattone degli ultimi sette anni, una lunga scia che ha determinato l'ingarbugliata giungla di sigle e aliquote tra le quali i contribuenti si devono districare. La Banca d'Italia tocca anche il tema caldo di quali tasse sia più efficace tagliare, oggetto nei giorni scorsi dell'ennesimo, aspro, botta e risposta tra il premier e Bruxelles, la quale chiede di «spostare la tassazione dalle persone alle cose». L'istituto di Via Nazionale riconosce che ci sono altre misure con un impatto diretto «maggiore e più trasparente» sulla ripresa, cioè quelle sui fattori produttivi, in cantiere «solo dal



2017». Ma rileva pure che, nel contesto italiano, l'eliminazione permanente delle tasse sulla prima casa potrebbe contribuire «a spingere i consumi delle famiglie» e «al rilancio del settore costruzioni».

**L'ITALIA** è «attualmente» in linea con la media europea che vede le «tasse ricorrenti» attestare sull'1,5% del Pil (diversamente da quanto sostiene Confedilizia), mentre a essere «significativamente più elevato» è il peso dell'Irpef sui lavoratori dipendenti. Tuttavia, secondo la Banca d'Italia, il vero *vulnus* da sanare consiste nel «disallineamento» fra basi imponibili e valori di mercato degli immobili,

origine di «fenomeni di iniquità» che potrebbero essere rimossi con la riforma del catasto. Del resto, l'invito a procedere speditamente in questa direzione è stato più volte ribadito dalle istituzioni europee, ma il governo lasciò scendere la delega sul catasto temendo che venisse percepita come un aumento dell'imposizione fiscale. Bankitalia, invece, sottolinea che la rivalutazione delle rendite catastali «potrebbe rendere disponibili risorse da utilizzare, a parità di gettito, per il ripristino di un sistema di detrazioni analogo a quello applicato nel 2012». Intanto, un segnale positivo arriva dai mutui: secondo gli ultimi dati dell'Abi, ri-

petto ai primi otto mesi del 2014 le nuove erogazioni hanno fatto un balzo dell'86,1% per quasi 29 miliardi di euro, ma il 29% del totale è da computare come surroghe di vecchi mutui. Nell'audizione la Banca d'Italia promuove la revisione verso l'alto delle stime per il prossimo biennio contenute nel Def, ma allo stesso tempo avverte che sulla ripresa pesano ancora rischi esterni, dal rallentamento della Cina allo scandalo Volkswagen. Dunque, giusto disinnescare le clausole di salvaguardia ma attenzione: bisogna riflettere bene sulla scelta di rallentare il percorso di abbattimento del debito.



**PRIVATIZZAZIONI**

Poste scalda i motori  
Vegas: ok all'Ipo  
la prossima settimana

ROMA

**IL CONTO** alla rovescia per la quotazione di Poste Italiane (nella foto l'ad Francesco Caio) potrebbe scattare a breve. Se il prospetto per l'Ipo sarà approvato entro la prossima settimana, come ha auspicato il presidente della Consob Giuseppe Vegas, la tabella di marcia delineata potrebbe essere rispettata con l'avvio dell'offerta già lunedì 12 ottobre, o comunque entro la metà del mese. In Borsa Poste si dovrebbe presentare destinando circa il 40% dell'offerta al retail, mentre non è ancora stato stabilito l'esatto ammontare destinato ai dipendenti. Nodo ancora al centro delle valutazioni di azienda e azionista, il Tesoro che detiene il 100% della società, che dalla quotazione del 40% potrebbe ricavare attorno ai 4 miliardi, da destinare per intero, come indicato anche nella nota di aggiornamento al Def, al calo del debito pubblico.

All'inizio di luglio il Tesoro aveva annunciato che «quote rilevanti all'azionariato popolare e privilegi specifici per i dipendenti». Proprio l'azionariato collettivo sarebbe quello che trasformerebbe «l'azienda postale in un modello per tutto il mondo produttivo italiano», sottolinea la Cisl ribadendo la richiesta di aprire anche la governance alla partecipazione dei lavoratori.



Società Internazionale  
Vendita Aziende

**ACQUISTA  
E VENDE  
AZIENDE  
INDUSTRIALI,  
COMMERCIALI,  
STRUTTURE IMMOBILIARI,  
ALBERGHIERE**

**FINANZIA NUOVI PROGETTI  
SU TUTTO IL TERRITORIO  
NAZIONALE.**

MILANO - 20134 - Viale Abruzzi, 43 - Tel. 02/29411013 r.a.  
CELL. 338/9120090 - sivasrl@outlook.com

%

+143,5%  
in tre anni

L'aumento delle tasse  
sugli immobili secondo  
l'associazione costruttori

%

+9,8%  
in un anno

Dal 2013 al 2014 il gettito  
è passato da 38,3 miliardi  
di euro a 42,1 miliardi

**TLC TELECOM: «PER LE TORRI CONTA IL PREZZO NON L'ACQUIRENTE»**

## Rai Way chiude la porta a Ei Towers e Inwit

MILANO

**RAI WAY** mette nel mirino piccole acquisizioni, per complessivi 10 milioni di euro nel prossimo triennio. Su Inwit, invece, «la partita è chiusa», così come «non è immaginabile» un'aggregazione con Ei Towers, come ha spiegato il presidente presidente Camillo Rossotto. «La loro Opas era improcedibile – ha detto il manager – Non ci sono le condizioni perché questa operazione possa immaginarsi». La crescita sarà focalizzata nel settore del broadcasting, con una possibile partecipazione al piano governativo di investimenti per la ban-

da larga: «Abbiamo un dialogo aperto».

**INTANTO** il presidente di Telecom, Giuseppe Recchi, ha spiegato che le torri «oggi non sono più un asset strategico». E, in merito alla valorizzazione di Inwit, di cui il gruppo detiene il 60% dopo averne quotato il 40%, ha precisato che la valutazione verrà fatta sul prezzo e non sull'acquirente (ci sarebbe l'interesse di Cellnex e F2i). L'unico aspetto «molto importante», ha detto, è che Telecom «mantenga la fruibilità e la possibilità di mettere apparecchi» sui tralicci.